



**Piano triennale delle *performance***  
**2011-2013**  
**(AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO**  
**27 OTTOBRE 2009, N. 150)**

*glu*

## **INDICE**

### **Introduzione**

#### **1. Caratteristiche organizzative dell'Università degli Studi del Sannio**

*1.1 Chi siamo*

*1.2 Cosa facciamo*

*1.3 Come operiamo*

#### **2. Identità**

*2.1 Mandato istituzionale e Missione*

#### **3. Analisi dello scenario**

#### **4. Aree strategiche di intervento e obiettivi**

*4.1 Performance di Ateneo e Obiettivi*

*5/00*

## Introduzione

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, lettera ), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, l'Università degli Studi del Sannio ha redatto, per il triennio 2011-2013, il proprio "Piano della Performance".

Si tratta di un documento in cui sono individuati gli indirizzi, gli obiettivi strategici ed operativi, gli indicatori della misurazione e la valutazione della *performance* della Amministrazione, gli obiettivi assegnati al personale con qualifica dirigenziale ed i relativi indicatori.

La pianificazione 2011-2013 si svolge in un contesto reso non certo agevole dalla difficoltà di raccordare la recente legislazione in materia di lavoro pubblico (Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150) con le specificità del sistema universitario, da ultimo come noto oggetto di una pervasiva riforma ad opera della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Sul punto alcune indicazioni provengono dalla Delibera n. 9/2010 della CiViT con cui si riconosce all'Università una propria autonomia organizzativa nell'avviare le procedure di valutazione delle strutture e del personale, ma rimangono molte questioni aperte come, ad esempio, il raccordo dell'attività svolta dalla CiViT con quella dell'ANVUR.

A ciò si deve poi aggiungere che il triennio 2011-2013 vede gli Atenei impegnati sul fronte della radicale revisione del proprio tessuto ordinamentale e organizzativo, dovendo gli stessi procedere alla modifica degli statuti e, soprattutto, dei propri circuiti di *governance*, in virtù della citata riforma del 2010.

Pur con le difficoltà dovute al contesto sopra illustrato, l'Ateneo ha comunque elaborato ed approvato il Sistema di Valutazione e Misurazione della Performance (SMVP) che, come noto, nell'impianto legislativo del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, costituisce il primo atto per l'avvio del Ciclo di Gestione della Performance ed il presupposto metodologicamente indispensabile per la predisposizione del Piano della Performance.



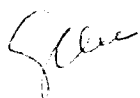
Pertanto, quest'ultimo è stato elaborato sulla base delle linee guida contenute nel Sistema, con particolare riferimento alle fasi ed ai criteri da osservare nella programmazione e assegnazione degli obiettivi strategici ed individuali.

Nel contesto descritto, la Università degli Studi del Sannio si impegna a migliorare, rafforzando la cultura della *performance*, l'efficienza e l'efficacia complessiva con cui svolge le proprie attività istituzionali.

A tal fine, partendo da un'analisi della propria situazione attuale complessiva e dei sistemi di supporto per la valutazione, l'Ateneo sceglie di puntare su quattro assi strategici: formazione, ricerca, sviluppo organizzativo e sviluppo infrastrutturale.

Coerentemente con tali indirizzi, saranno stabiliti gli obiettivi strategici triennali e gli obiettivi operativi annuali assegnati alle strutture organizzative della Amministrazione.

Va peraltro precisato che, in ragione del contesto descritto, in questo primo Piano della Performance, oltre evidentemente alla necessaria programmazione strategica per il triennio (2011-2013), si è proceduto, relativamente al Piano annuale ed alla assegnazione degli obiettivi, alla implementazione dello stesso limitatamente alla posizione del Direttore Amministrativo ed agli obiettivi, con i relativi indicatori, che a cascata ricadono sulle strutture organizzative.



## 1. Caratteristiche organizzative dell'Università degli Studi del Sannio

### 1.1 Chi siamo

L'Università degli Studi del Sannio, con sede a Benevento, è stata istituita, con Decreto Ministeriale del 27 dicembre 1997, n. 1524, a decorrere dal 1° gennaio 1998, ed attualmente si articola in 4 Facoltà - Scienze Economiche e Aziendali, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Ingegneria ed Economia - e 3 Dipartimenti - Dipartimento di Studi dei Sistemi Economici Giuridici e Sociali (SEGIS), Dipartimento di Ingegneria (DING) Dipartimento di Scienze per la Biologia, la Geologia e l'Ambiente (DSBGA).

Alla data del 31 dicembre 2010, il numero di docenti e ricercatori universitari ammonta a 191 unità, mentre il personale tecnico ed amministrativo a 187 unità.

L'offerta didattica dell'Ateneo, per l'anno accademico 2010/2011, è articolata in dieci corsi di laurea, dieci corsi di laurea magistrale, un corso di laurea magistrale a ciclo unico (Fonte: Ufficio Analisi Statistiche), un corso di master universitario di secondo livello e cinque corsi di dottorato di ricerca (Fonte: Settore Servizi Post Laurea).

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo comprende, attualmente, tre biblioteche (dipartimentali), aperte da un minimo di 24 ad un massimo di 45 ore settimanali, le quali mettono a disposizione degli utenti 248 posti lettura. Il patrimonio librario è costituito da circa 53.000 volumi e da 500 abbonamenti a periodici.

Nelle diverse facoltà sono attivi programmi di interscambio e di collaborazione con Università Europee (Progetto Socrates-Erasmus, Progetto Leonardo) ed extraeuropee.

All'interno dell'ateneo sono presenti diverse Associazioni universitarie e studentesche che coinvolgono ogni anno numerosi studenti nello svolgimento di attività strettamente legate ai singoli corsi di studio o trasversali agli stessi. E' stato predisposto, peraltro, apposito Regolamento per la istituzione dell'Albo delle Associazioni Studentesche della Università degli Studi del Sannio, approvato dal Senato Accademico nella seduta del 23 marzo 2011 ed in corso di emanazione.

Il Regolamento consentirà di accreditare le Associazioni Studentesche riconosciute dall'Ateneo, anche ai fini della assegnazione degli spazi disponibili nei vari plessi edilizi universitari e dei fondi destinati al finanziamento delle iniziative culturali, ricreative, sportive e sociali riservate agli studenti.



Sotto il profilo organizzativo, la nuova Struttura della Amministrazione Centrale si articola in: Uffici di Staff del Rettore, Uffici di Staff del Direttore Amministrativo, Area Risorse e Sistemi, Area Studenti, Area Ricerca, Mercato e Territorio.

L'attuale assetto organizzativo dell'Ateneo è rappresentato nella figura 1.

I macro-processi di lavoro relativi alla didattica e alla ricerca e alla produzione di servizi erogati alla utenza esterna (studenti, enti e istituzioni, imprese) sono più specificamente descritti nella "mappatura" dei procedimenti e dei processi riportata all'interno del Documento con la *"Revisione dell'assetto organizzativo della Università degli Studi del Sannio: nuova struttura organizzativa"*, approvato con Decreto Rettorale del 10 dicembre 2009, n. 518 (Figura 2)

*Clac*

Figura 1. Organigramma dell'Università degli Studi del Sannio

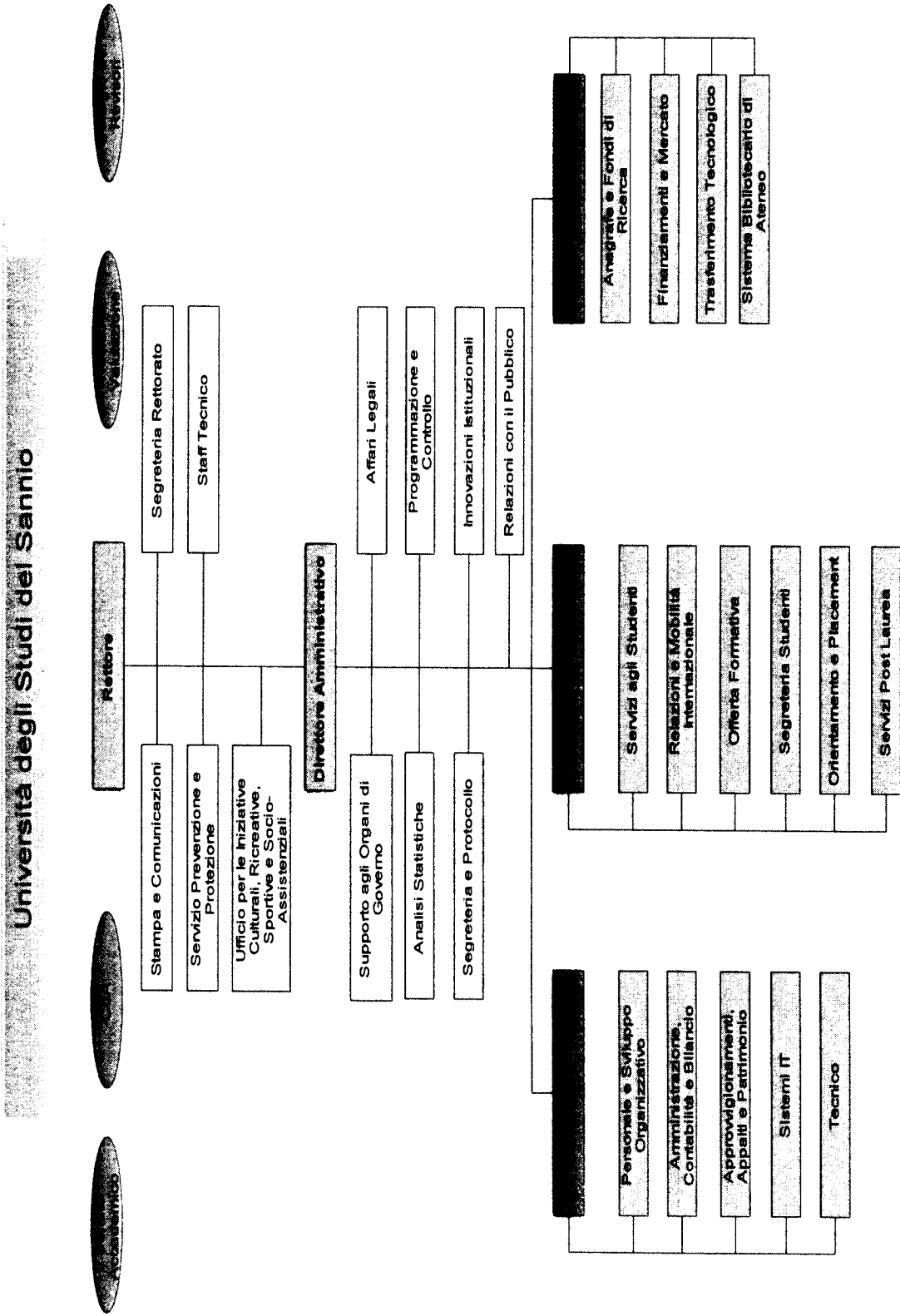
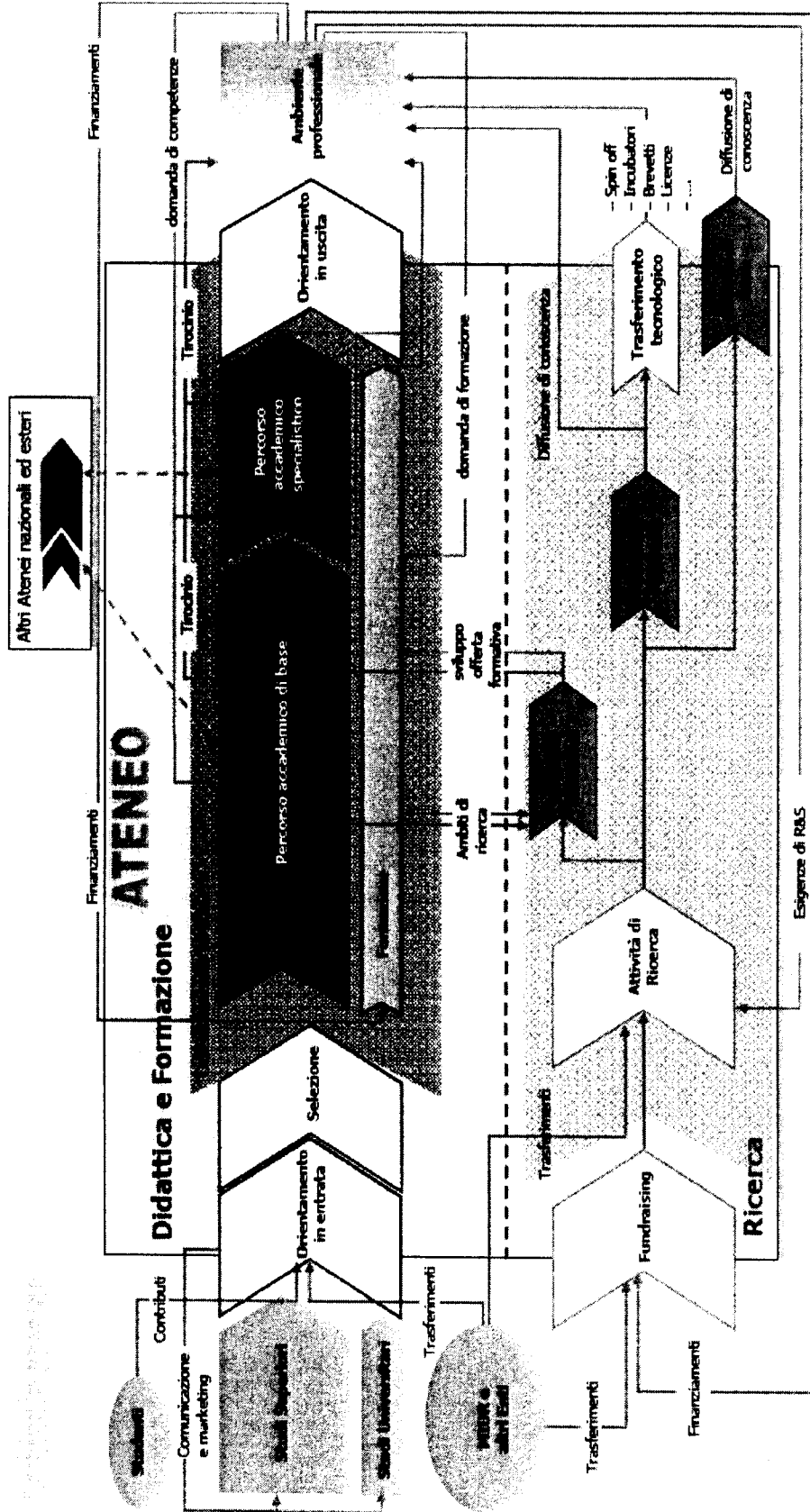


Figura 2. Mappatura dei processi gestiti dall'Università degli Studi del Sannio





## 1.2 Cosa facciamo e come operiamo

Nel quadro della formazione universitaria nazionale, l'Ateneo sannita si distingue per un progetto culturale complesso, caratterizzato, per un verso, da percorsi formativi di forte specializzazione, tali da qualificarlo come sede di rilievo nazionale per determinati ambiti disciplinari; per altro verso, dal ruolo promozionale che l'Università riveste nel processo di sviluppo del sistema economico e sociale della Campania, e, in particolare, delle sue aree interne.

In attuazione di quanto previsto dallo Statuto, l'Università promuove una costante interazione con il contesto politico, sociale, culturale ed economico, al fine di garantire un'azione coordinata e convergente di tutte le istituzioni che agiscono sul territorio e che concorrono al suo sviluppo.

Per il perseguimento dei propri fini istituzionali, infatti, l'Ateneo promuove e sviluppa la collaborazione con la Regione e gli enti locali, con le istituzioni pubbliche, nazionali, territoriali e locali, con enti culturali e di ricerca, nazionali ed internazionali, con le imprese e le associazioni di categoria, con le formazioni sociali e le organizzazioni del mondo del lavoro.

L'Università degli Studi del Sannio è riconosciuta, inoltre, come uno dei fattori primari dello sviluppo permanente sociale, economico e culturale del Sannio e delle aree interne della Campania.

La scelta di insediamento delle strutture universitarie (Rettorato, Direzione amministrativa, Presidenze di Facoltà, Biblioteche, Aule didattiche, Foresteria, Mensa, Centro linguistico, Laboratorio informatico) secondo logiche di forte integrazione con il territorio diviene, pertanto, tappa indefettibile per la creazione di quel sistema Università-Città che riassume la migliore tradizione universitaria italiana e che esprime, innanzitutto, un'opzione culturale specifica e di elevato impegno civile, destinata a valorizzare l'insieme delle potenzialità preesistenti nell'area, urbanistiche, edilizie, sociali e culturali.

Fin dalla sua nascita, l'Università degli Studi del Sannio ha curato con attenzione i rapporti con il territorio e con i soggetti che vi operano.

Le aziende, gli enti pubblici, privati e no-profit costituiscono i suoi naturali interlocutori e con il loro contributo si completa il rapporto tra conoscenza teorica e sapere applicato.

*5/10*

## 2. Identità

### 2.1 Mandato istituzionale e Missione

La vocazione della Università degli Studi del Sannio è stata, fin dalla sua nascita, così come ufficialmente espresso nella Carta Etica approvata dal Senato Accademico con deliberazione assunta nella seduta del 15 Luglio 2009, quella di porsi come ambito privilegiato in cui fosse possibile attuare l'oggettività della conoscenza, la condivisione del sapere critico e il rigore della virtù; è stata ed è, innanzitutto, una vocazione ad offrire un contesto relazionale in cui Persona e Società possano esplicitare sempre più, nel confronto critico e nella corresponsabilità, il valore dell'umano come bene comune.

L'articolo 1 dello Statuto dell'Università degli Studi del Sannio attualmente vigente, emanato con Decreto Rettorale del 25 luglio 2008, n. 856, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, dell'8 agosto 2008, n. 185, espone i seguenti principi:

- *"... L'Università è una istituzione pubblica autonoma, indipendente da qualsiasi orientamento ideologico, politico, religioso ed economico ed è fondata sulla accumulazione, implementazione e diffusione delle conoscenze e sulla inscindibile unione della didattica e della ricerca scientifica...";*
- *"... L'Università ha quali fini istituzionali primari la promozione, la organizzazione e lo sviluppo dell'insegnamento, dell'alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica, la preparazione culturale e professionale degli studenti, la promozione nella società civile della cultura e della innovazione scientifica e tecnologica...";*
- *"... L'Università persegue e garantisce l'alta qualità della propria attività formativa e scientifica, monitorando e valutando le proprie capacità ed i risultati raggiunti ed impegnando le proprie risorse per il conseguimento permanente di tale obiettivo...".*

Sulla base delle finalità istituzionali definite dallo Statuto, si può affermare che l'Università degli Studi del Sannio si fonda su tre valori fondamentali.

Il primo è il *"lavoro della conoscenza"*, inteso sia come governo di se stessi sia come dominio delle leggi di natura: nella *"età della tecnica"*, l'Università rappresenta una bussola tra le correnti della *"società della conoscenza"*, della *"economia della conoscenza"* e dei *"lavoratori della conoscenza"*, che sono espressione della nostra società e della economia post-industriale.

Nel XXI secolo la conoscenza è determinante per il successo degli individui, delle organizzazioni e delle nazioni e, per questo, la Università degli Studi del Sannio, in quanto Università Europea, è

chiamata a concorrere agli obiettivi indicati dall'Unione Europea: fare dell'economia continentale "l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo" e realizzare lo "spazio europeo della ricerca e dell'innovazione", unitamente allo "spazio europeo dell'istruzione superiore".

Il secondo e il terzo valore sono quelli della "consapevolezza diffusa" e della "partecipazione comunitaria".

Si richiede sempre più di dedicare analogo rigore metodologico ed impegno tecnico nel difficile lavoro di valorizzazione dei risultati della ricerca e della didattica istituzionali, attraverso una coerente progettualità permanente, capace di assicurare un ordinato e costante accesso a risorse provenienti dalle imprese e dagli enti finanziatori.

L'attività di progettazione e lo sforzo sottostante sono indirizzati verso la stimolazione di una diretta partecipazione, dal basso, di tutte le componenti dell'Università: studenti, giovani ricercatori, docenti, raggruppamenti disciplinari, personale tecnico-amministrativo.

Centralità della Persona e qualità delle relazioni costituiscono l'originaria fondazione e la dichiarata destinazione della vita d'Ateneo in tutte le sue dimensioni e articolazioni.

Come si legge ancora nella Carta Etica dell'Ateneo ogni uomo porta in sé l'intera forma della condizione umana, perciò ogni Persona deve essere incoraggiata a cercare, in se stessa, la verità del valore universalmente umano.

Il "*Modus Parisiensis*" ne costituisce lo stile.

Nel sottolineare l'importanza della qualità e della fama del docente ("*Modus Italicus*"), che è e che rimane sempre un riferimento significativo, ci si concentra sulla figura dello studente, sulla sua formazione umana e professionale.

I due modelli vanno integrati in una progettualità formativa di tipo inclusivo che, per l'efficacia dell'azione formativa, deve raccordarsi in modo armonico con tutte le componenti qualificanti la vita dell'Ateneo.

A tutti i docenti ed a tutti i gruppi scientifici sono garantiti non solo pari opportunità nella competizione, ma anche le necessarie risorse per liberare la ricerca da logiche di mero appiattimento al mercato esistente e per assicurare l'indispensabile solidarietà tra le diverse strutture, in grado di prevenire e/o sanare le disfunzioni del sistema derivanti dalla competizione, valorizzando le conoscenze di nicchia e le conoscenze interdisciplinari, la ricerca di base e la ricerca applicata.

*glli-*

Coerentemente con le finalità istituzionali e con i valori fondamentali sopra individuati, l'articolo 1 dello Statuto delinea le forme di interazione con gli *stakeholder*, interni (studenti, personale docente e tecnico amministrativo), ed esterni all'Ateneo.

In particolare, nella citata disposizione sono esplicitati i seguenti principi fondamentali che indirizzano la *mission* dell'Ateneo:

- per *"...il perseguimento dei propri fini istituzionali l'Università: promuove e sviluppa la collaborazione con la Regione e gli enti locali, con le istituzioni pubbliche, nazionali, territoriali e locali, con enti culturali e di ricerca, nazionali ed internazionali, con le imprese e le associazioni di categoria, con le formazioni sociali e le organizzazioni del mondo del lavoro..."*;
- può *"... partecipare a forme associative di diritto privato, anche mediante apporto finanziario, e costituire persone giuridiche senza scopo di lucro..."*;
- la *"...Università si riconosce, tra l'altro, come uno dei fattori primari dello sviluppo permanente sociale, economico e culturale del Sannio e delle aree interne della Campania ..."*;
- in *"...attuazione di quanto previsto dal comma 4, l'Università promuove una periodica consultazione con il contesto politico, sociale, culturale ed economico, al fine di garantire una azione coordinata e convergente di tutte le istituzioni che agiscono sul territorio e che concorrono al suo sviluppo..."*;
- la *"...Università intende affermare la propria vocazione internazionale attraverso la cooperazione didattica e scientifica, la propria presenza stabile nel sistema europeo dell'alta formazione e della ricerca scientifica e tecnologica, il potenziamento degli scambi culturali, la mobilità di docenti e studenti ed il riconoscimento dei "curricula" didattici, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la materia e delle regole fissate dalle competenti strutture didattiche..."*.

*Sito-*

### 3. Analisi dello scenario (contesto socio-economico)

L'analisi dell'offerta formativa e della Ricerca della Università degli Studi del Sannio e degli obiettivi strategici scelti per il suo sviluppo non può prescindere dall'analisi del contesto socio-economico della provincia di Benevento. A loro volta, gli scenari economici della provincia di Benevento non possono essere compresi a fondo senza essere inquadrati in ciò che accade a livello economico mondiale anche attraverso l'osservazione e l'analisi dell'andamento del ciclo economico contingente.

Come noto, dalla metà del 2008 ad oggi, l'economia mondiale attraversa un ciclo recessivo di grande intensità, per gli economisti il più grave dal crack borsistico del 1930 ai nostri giorni. La crisi si è innestata, inoltre, su un'economia che già procedeva con difficoltà, scontando una bassa dinamica della produttività, con un sistema industriale alle prese con una profonda ristrutturazione ed un elevato debito pubblico che ha ristretto i margini di manovra delle politiche di bilancio. In tale scenario economico, la provincia di Benevento, con una contrazione del PIL pari al -7,2%, non si è certamente distinta per capacità di reazione all'avversa congiuntura economica, collocandosi al 15-esimo posto della graduatoria provinciale crescente secondo la variazione del PIL nel periodo 2008/2009.

Le ragioni di un simile andamento dell'economia locale vanno indubbiamente ricercate nelle debolezze strutturali, anche di lunga durata, del territorio sannita.

Debolezze che, oltre ad affaticare la capacità produttiva del tessuto economico e, quindi, il dinamismo e la competitività del territorio, hanno contribuito ad amplificare gli effetti della crisi. Per gli stessi motivi è ragionevole pensare che il Sannio necessiterà di tempi più lunghi rispetto a molte altre realtà provinciali per riuscire a ripristinare i livelli produttivi antecedenti la seconda metà del 2008.

Tra i principali fattori di squilibrio si sottolinea:

- un sistema imprenditoriale significativamente frammentato in piccole e medie imprese (le ditte individuali rappresentano, nel 2009, il 78,7% delle imprese complessivamente attive in provincia, quota che supera di oltre quindici punti percentuali il dato nazionale). Un assetto produttivo, quindi, che si caratterizza per un contenuto livello di organizzazione e capitalizzazione interna e, pertanto, più esposto alle dinamiche recessive. Non sono trascurabili, inoltre, i risvolti in termini di capacità di investimento, di innovazione e di

apertura verso i mercati esteri, che richiedono, in generale, una maggiore articolazione organizzativa dell'impresa;

- la presenza di un elevato numero di imprese in settori tradizionali, a contenuto valore aggiunto e potenziale di crescita. L'agricoltura ed il commercio racchiudono, rispettivamente, il 35,1% ed il 21,2% delle unità locali, percentuali ancora più significative se si tiene conto del fatto che si tratta prevalentemente di ditte individuali e, quindi, di imprese con una modesta patrimonializzazione;
- un ruolo importante del terziario, che si contraddistingue, tuttavia, soprattutto per il peso della Pubblica Amministrazione (incidenza sul valore aggiunto: Benevento 24%, Italia 15,5%); le attività terziarie a maggior potenziale di sviluppo (informatica, ricerca, ecc.) hanno, invece, un peso ben al di sotto della media sia regionale che nazionale. A ciò, bisogna aggiungere un consolidato meccanismo di outsourcing che ha replicato le debolezze del tessuto imprenditoriale sannita, dando luogo ad una trama di aziende di servizio di piccole e piccolissime dimensioni, tra loro scarsamente integrate, caratterizzate da un mercato prevalentemente locale. Questi fattori hanno permesso il consolidarsi di modelli di organizzazione del lavoro tendenzialmente informali, certo garanti di flessibilità operativa ma forse poco funzionali ad obiettivi di consolidamento e di accrescimento del proprio raggio di azione.

Il rallentamento dell'attività produttiva che la provincia di Benevento ha conosciuto nel 2009 si è riflesso, inevitabilmente, in una dinamica imprenditoriale negativa. Al chiudersi del 2009, infatti, la provincia conta 38.972 unità locali, 259 in meno rispetto alla fine del 2008, per una variazione pari a -0,7% (Italia: variazione nulla).

Sul fronte delle attività imprenditoriali, la provincia, nel 2009, ne ha registrato l'iscrizione di 2.274, sulle quali hanno prevalso le cessazioni (2.670). Un approfondimento particolare merita il contributo alla crescita del valore aggiunto sannita offerto del settore turistico. Questo, infatti, incide sul Pil provinciale in misura inferiore (3,4%) rispetto alle media regionale (3,7%) e alla media Paese (3,8%), delineando un territorio ancora "debole" in termini di attrattività turistica.

L'economia provinciale mostra una articolazione tipica delle aree interne del Mezzogiorno d'Italia, dove sono più che evidenti le tracce di un significativo passato agricolo ed in cui non si è affermato un altrettanto significativo processo evolutivo.

L'analisi dei dati comunali relativi al prodotto interno lordo pro capite per comune, rivela l'esistenza in provincia di Benevento di un divario molto significativo.

I comuni con Pil pro capite più alto superano di poco i 22 mila euro, mentre i valori più contenuti si attestano intorno agli 11 mila euro: un divario molto marcato.

La distribuzione del valore aggiunto (e in parte anche della popolazione) favorisce il ruolo del capoluogo e penalizza gli altri comuni minori. Basti rilevare che Benevento esaurisce il 28,01% del valore aggiunto dell'economia della provincia: il secondo posto di questa 'classifica' è occupato dal Comune di Montesarchio, che supera il 4% del valore aggiunto dell'economia.

Seguono un gruppo di comuni tra il 2,99% e il 2,56% (Telese Terme, San Giorgio del Sannio, Sant'Agata de' Goti e Airola), mentre tutti gli altri comuni della provincia non superano l'1,8% del valore aggiunto dell'economia.

Dal punto di vista settoriale, con riferimento ai comparti dei servizi – esclusa l'intermediazione monetaria e finanziaria e le attività immobiliari e imprenditoriali (la sola Benevento esprime il 35,9% delle Altre attività di servizi) – e del commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, i primi 8 comuni superano da soli il 50% del valore aggiunto totale.

Meno concentrati, invece, i settori delle costruzioni, dell'industria in senso stretto e dell'agricoltura; questa ultima caratterizza il sistema dei piccoli comuni della provincia rispetto a Benevento, dove, come atteso, il peso del settore primario è contenuto (10,7%).

Si possono in generale identificare due tipologie di strutture settoriali delle economie comunali, in base ai pesi relativi dei diversi settori. Da un lato, economie comunali orientate verso il settore primario e l'edilizia; dall'altro, economie piuttosto orientate verso i settori industriali e le connesse attività di servizio.

Quanto alle altre attività del terziario – i settori commerciali e turistici in particolare, nonché i servizi avanzati alle imprese – essi sono in gran parte concentrati, come ci si può attendere, nell'area del comune di Benevento.

Per il resto, l'insediamento manifatturiero provinciale sta progressivamente "cambiando pelle" con un ridimensionamento, tra il 2008 e il 2009, dei comparti più significativi della fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, ad esclusione delle macchine (-0,5%) – tale comparto rappresenta il 16,2% delle imprese attive manifatturiere – e dell'industria del legno (-0,9%) – tale comparto rappresenta l'8,9% delle imprese attive manifatturiere.

Inoltre, a fronte di un ridimensionamento del ruolo del settore agricolo, si registra una più intensa attività dell'industria alimentare (+1%) che rappresenta il 29% delle imprese attive nel settore manifatturiero e che risulta organizzata anche in forma di "filiera corta"; si configura quindi la

presenza, sul territorio, di una vera e propria filiera integrata che va dalla produzione primaria – data la forte “vocazione agricola” – alla sua trasformazione, alla sua immissione sul mercato.

Al riguardo, la sensibilità istituzionale è testimoniata dalla molteplicità di iniziative promosse per lo sviluppo dell’ agro-alimentare provinciale come:

- il Patto territoriale tematico per l’agricoltura;
- il Contratto di Programma per l’agro-alimentare;
- il Progetto di fattibilità per la realizzazione di un Centro di Eccellenza per la Qualità Agro-alimentare;
- la Fondazione per la biodiversità e la sicurezza alimentare;
- l’Accademia Mediterranea per la sicurezza alimentare.

In provincia di Benevento, si è assistito, negli ultimi due anni, ad una diminuzione della forza lavoro (da 103.848 a 100.119 persone). In un’ottica temporale più ampia (dal 2005), si evidenzia una variazione negativa (-5,9%) che, pur risultando inferiore alla media regionale (-8,8%), si discosta sensibilmente, in termini peggiorativi, da quella nazionale (+2,1%).

Entrando nello specifico dell’analisi provinciale, l’esame dei dati dell’indagine relativa alle Forze di Lavoro-Istat 2009, evidenzia come, dal 2005, la domanda di lavoro della provincia di Benevento sia diminuita (-4,1%) seguendo il trend regionale (-6,7%), ma in controtendenza con quanto avvenuto a livello nazionale (+2%). Significativa, inoltre, è la diminuzione del numero di persone complessivamente occupate nel territorio sannita registrata nel 2009 rispetto all’anno precedente (da 93.472 a 88.992), che evidenzia una certa debolezza della provincia nella capacità di creare nuovi posti di lavoro. Infatti, nell’ultimo anno, gli occupati decrescono del -3,6% a Benevento, del -3,7% in Campania e del -0,5% in Italia.

Sul fronte della dotazione infrastrutturale, la provincia di Benevento fa segnare un valore che (considerata la media nazionale pari a 100) risulta uguale a 58,8.

Una menzione va fatta, senza dubbio, per le infrastrutture ferroviarie: la provincia, infatti, si colloca sopra la media regionale e nazionale per quelle destinate alla rete ferroviaria (139,6). La provincia, invece, si colloca sotto la media regionale e nazionale in relazione alle altre infrastrutture economiche e sociali, quali le strutture per l’istruzione (87,3), sanitarie (77,7) e stradali (70,4). Un maggior ritardo si registra, infine, per le strutture e reti per la telefonia (59,6), per le strutture culturali e ricreative (54,3), per le reti bancarie e di servizi (53,1) e per gli impianti e reti energetico ambientali (46,2). Sulla base di tali considerazioni si inserisce da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la scelta della città di Benevento quale area di

Free



sviluppo strategico attraverso l'utilizzo dei Fondi Strutturali 2007-2013. A tal proposito i recentissimi indirizzi della Regione Campania , interpretano il territorio regionale come territorio "aperto" all'interazione con le altre aree del Mezzogiorno ed europeo e come base per la costruzione della *"piattaforma logistica unitaria integrata del Mediterraneo"*.

Lau-

#### 4. Performance di Ateneo e Obiettivi

L'Ateneo del Sannio, al fine di affermarsi come istituzione scientifica, culturale e sociale, ha scelto, per il triennio 2011-2013, di progettare il proprio Piano della Performance ispirandosi alle priorità di seguito indicate.

##### A) *Promozione di un'offerta formativa di qualità*

È preciso impegno dell'ateneo promuovere un'offerta formativa che sia di qualità e che sappia favorire l'incontro tra studenti e mondo del lavoro.

A tal fine si ritiene necessario potenziare e razionalizzare i servizi agli studenti sia intervenendo sui servizi di supporto alla formazione (aule, biblioteche, laboratori, alloggi) e di trasporto sia potenziando l'informatizzazione dei processi di gestione dei servizi. Senza poi dimenticare il ruolo sempre più centrale assunto dagli stage aziendali.

L'Ateneo intende migliorare i servizi di "*placement*" al fine di favorire l'inserimento degli studenti nel mondo produttivo e del lavoro.

Ciò valutando l'impatto del processo formativo, anche attraverso il monitoraggio del grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro, al fine di orientare le scelte programmatiche relative all'offerta formativa.

##### B) *Promozione della ricerca*

Nel pianificare gli obiettivi strategici per l'anno 2011-2013, l'Università degli Studi del Sannio intende promuovere il ruolo centrale della ricerca.

Perseguire tale obiettivo implica non solo il rafforzamento delle strutture di ricerca centrali e decentrate, il rilancio della politica dipartimentale, la realizzazione ed il consolidamento dell'anagrafe della ricerca, la costituzione dei "*panel*" di area al fine di valutare i prodotti della ricerca da presentare in campo nazionale ed internazionale, la diffusione di informazioni tempestive sulle iniziative assunte dalle strutture di ateneo per evitare competizioni tra esse e attivare, invece, pratiche di cooperazione all'interno di tutto il sistema universitario. Prioritario, per il triennio indicato, infatti, sarà la promozione delle iniziative volte ad incrementare i canali di raccolta delle risorse, puntando, a tal fine, anche sulla promozione di partenariati pubblico/privati ed azioni di "*fund raising*" finalizzati alla realizzazione di progetti di ricerca.

Al fine di valorizzare una solida sinergia tra ricerca universitaria e sviluppo del territorio, si intende promuovere un rapporto più stretto tra università, imprese e sistema delle autonomie locali.



Ciò nella consapevolezza che in un contesto debole dal punto di vista economico e sociale sia necessario promuovere competenze sempre più adeguate per avviare processi di sviluppo originali in un'ottica di eco-compatibilità, e, in generale, di salvaguardia dell'ambiente.

#### *C) Multidisciplinarietà*

Quello della multidisciplinarietà è uno degli aspetti più importanti nel processo di sviluppo futuro dell'Ateneo, sul quale è necessario investire maggiormente risorse ed energie, in modo da offrire una formazione culturale ampia, fondata su competenze trasversali, oggi necessarie in un mondo sempre più globalizzato, in rapida trasformazione, multiculturale e multi-etnico.

La ricchezza delle competenze presenti nell'Ateneo possono favorire le interrelazioni culturali e quindi debbono essere valorizzate al massimo, dando sostegno alle potenzialità di tutti i settori e di tutte le aree disciplinari presenti nelle Facoltà, favorendo processi formativi ed attività di ricerca che sappiano coniugare specialismi e problematiche che investono dimensioni culturali, politiche e sociali di ampia portata, che superano l'ormai obsoleta distinzione tra cultura e scienza, tra ricerca di base e ricerca applicata.

#### *D) Internazionalità*

L'Ateneo intende favorire la costituzione di snodi fondamentali per "network" stabili di scambi e di cointeressenza a beneficio sia della ricerca che della formazione.

Per questo, saranno incrementate le opportunità di apprendimento e di pratica delle lingue straniere, anche mediante corsi universitari tenuti in lingua diversa da quella italiana da *visiting professor* e da docenti interni all'ateneo.

Inoltre, gli scambi Socrates/Erasmus, notevolmente in crescita, verranno sviluppati anche su questa base, in modo da rendere particolarmente utile il periodo di scambio formativo.

L'ateneo intende, altresì, sviluppare le relazioni internazionali stipulando accordi di cooperazione didattica e scientifica con istituzioni universitarie straniere, elaborando uno specifico quadro strategico per lo sviluppo delle relazioni in coerenza con le linee guida ministeriali, attuando le iniziative promosse dall'Unione Europea sul tema dell'internazionalizzazione e sviluppando i rapporti con le imprese presenti sul territorio più attive e aperte all'internazionalizzazione.

F) *Governance e sviluppo organizzativo*

Costituisce una sfida assai rilevante quella che l'Università è chiamata ad affrontare sul piano del riassetto della *governance*. La recente entrata in vigore della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 impone all'Ateneo di attivarsi con forte impegno nel ridefinire la propria struttura organizzativa e nell'adeguare le procedure amministrative già in corso. A tal fine l'Ateneo, coerentemente con la propria identità storica, intende non solo promuovere un metodo di gestione democratico e collegiale, ma sviluppare adeguati canali di comunicazione e rendicontazione sociale degli impatti prodotti dalla performance di Ateneo sull'ambiente interno ed esterno. Del resto quello indicato rappresenta un percorso obbligato per effetto della normativa vigente.

È proprio l'intreccio tra la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 che impone, in sede di riorganizzazione della struttura dell'ateneo, di prestare una particolare attenzione alle seguenti esigenze:

- stimolare sinergie sempre più strette tra uffici e persone;
- definire in modo preciso le responsabilità organizzative;
- valutare i risultati con riguardo ad azioni e processi amministrativi;
- privilegiare la gestione strategica del merito.

Particolare rilievo, infine, l'Ateneo intende dare a percorsi di formazione continua, con cui valorizzare tutte le professionalità esistenti.

I principi suindicati hanno determinato l'individuazione, per il triennio 2011- 2013, delle seguenti 4 aree strategiche di intervento (ASI):

- 1. Formazione**
- 2. Ricerca**
- 3. Sviluppo Organizzativo**
- 4. Sviluppo Infrastrutturale**

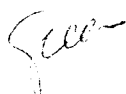
Nell'ambito di queste 4 aree saranno definiti, in ogni ciclo annuale, i Macro obiettivi, gli Obiettivi, le Azioni e gli Indicatori, sia per le strutture dell'Amministrazione che per singoli dipendenti o gruppi di essi.

#### **4.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale**

Nell'ambito della cornice strategica definita dalle 4 Aree di intervento indicate in precedenza e in coerenza con quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance dell'Università degli Studi del Sannio, nell'anno 2011 si è proceduto alla realizzazione della fase di definizione degli obiettivi organizzativi triennali ed annuali. Coerentemente ai requisiti del sistema, si è pervenuti alla definizione degli obiettivi e dei set di indicatori con il coinvolgimento diretto di diversi protagonisti del sistema organizzativo dell'Ateneo, ed in particolare di

- Professore Rosario SANTUCCI, Delegato del Rettore per le Innovazioni Organizzative e le Relazioni Sindacali;
- Direttore Amministrativo, Dottore Gaetano TELESIO;
- Dottoressa Monica FACCHIANO, Responsabile del "Settore Approvvigionamenti, Appalti e Patrimonio" e "ad interim" della Unità Organizzativa "Contratti" e dell'Ufficio "Innovazione Istituzionale";
- Dottoressa Maria Grazia DE GIROLAMO, Responsabile del "Settore Personale e Sviluppo Organizzativo" e "ad interim" della Unità Organizzativa "Personale Tecnico ed Amministrativo e Dirigenti";
- Dottoressa Paola SORGENTE, Responsabile dei Settori "Orientamento e Placement", "Servizi Post-Laurea", "Servizi agli Studenti" e "Relazioni e Mobilità Internazionale" e "ad interim" della Unità Organizzativa "Orientamento e Tirocini",
- Ingegnere Rosario ALTIERI, Responsabile del Settore "Sistemi IT", del Dottore Fabio CORSALE, Responsabile della Unità Organizzativa "Contabilità e Bilancio" e "ad interim" dell'Ufficio "Programmazione e Controllo";
- Dottoressa Maria Rosaria ZUZOLO, Responsabile dell'Ufficio "Analisi Statistiche" e "ad interim" della Unità Organizzativa "Supporto alla Offerta Formativa";
- Dottoressa Sara FURNO, Responsabile della Unità Organizzativa "Programmi e Progetti di Ricerca" e "ad interim" della Unità Organizzativa "Supporto Amministrativo e Contabile ai Progetti di Ricerca".

Nel loro insieme gli obiettivi descritti nelle schede che seguono consentono la rappresentazione delle performance complessive attese dall'Amministrazione e dalle strutture organizzative che la compongono.



Nel regime transitorio previsto per il 2011 questi obiettivi sono assegnati nel loro insieme al Direttore Amministrativo, mentre nella prima fase non sono stati trasposti negli obiettivi dei responsabili delle unità organizzative e dei dipendenti. Attraverso l'assegnazione del Piano triennale ed annuale il Direttore Amministrativo assume la responsabilità della realizzazione delle performance organizzative complessive, salvo che per quegli obiettivi che implicano attività decisionali di competenza degli organi di governo dell'Università per le quali il dirigente apicale svolge solo un ruolo di supporto. A seguito del compimento della fase di avvio del processo il Direttore Amministrativo assegnerà gli specifici obiettivi ai Responsabili apicali delle strutture secondo le specifiche competenze, anche ai fini dell'attribuzione delle indennità e delle retribuzioni di risultato.

Relativamente alla definizione di indicatori di natura economico-finanziaria, si evidenzia che, per l'anno 2011, data la contestuale approvazione del Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance e del Conto Consuntivo 2010 si fa riferimento agli stanziamenti previsti nel Bilancio.

Dati i tempi dell'avvio del sistema, per il solo anno 2011 la fase di monitoraggio intermedio è rinviata al mese di settembre.

Infine, si evidenzia che per le diverse tipologie di obiettivi e di azioni previste dal Piano della performance si è fatto ricorso alle seguenti tipologie di indicatori:

- A) Indicatori di verifica puntuale che utilizzano specifici elementi di controllo e misurazione del risultato lavorativo (Indicatori "on-off");
- B) Indicatori di verifica che rimandano a delle misure minime e/o massime di risultato (indicatori con range);
- C) Indicatori, che considerando la dinamica variabile di alcuni processi di lavoro, stabiliscono la dimensione che verrà utilizzata per la misurazione e la valutazione ma non le specifiche soglie di risultato.

Sotto il profilo temporale gli indicatori sono definiti, in generale, per consentire la misurazione delle performance complessive realizzate nel triennio; solo in alcuni casi agli indicatori triennali non corrispondono indicatori annuali perché le attività non saranno avviate nell'esercizio in corso; in altri casi, infine, agli obiettivi non corrispondono indicatori triennali perché si prevede che essi siano completati e misurabili con indicatori relativi al solo esercizio 2011.



## **Schede di descrizione delle Aree di intervento e degli obiettivi**

500

## **Area di intervento: 1. Formazione**

**1.1 Ridefinizione dell'offerta formativa sulla base dell'evoluzione del contesto normativo e dei fabbisogni espressi dal mercato del lavoro nazionale e locale**

**1.2 Orientamento in entrata**

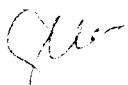
**1.3 Orientamento in itinere.**

**1.4 Lingue straniere**

**1.5 Orientamento in uscita e *Placement***

**1.6 Servizi agli studenti**

**1.7 Mobilità studentesca**





## Area di intervento: 1. Formazione

### Macro-obiettivo:

1.1 Ridefinizione dell'offerta formativa sulla base dell'evoluzione del contesto normativo e dei fabbisogni espressi dal mercato del lavoro nazionale e locale

### Obiettivo:

1.1.1. Sviluppo del sistema interno di monitoraggio sugli iscritti e sull'efficacia dei processi formativi

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
1.1.1.a Potenziamento dell'organico di uffici e unità organizzative: Analisi Statistiche, Supporto alla Offerta Formativa e Carriere Studenti	A. Incremento di 4 unità di personale	A. Completamento delle procedure di reclutamento di 4 unità di personale entro il 31 dicembre 2011
1.1.1.b Potenziamento dell'organico del Settore Orientamento e Placement in relazione alle attività di coordinamento con il Sistema Informativo Nazionale del Lavoro	B. Incremento di 1 unità di personale	B. Completamento delle procedure di reclutamento di 1 unità di personale entro il 31 dicembre 2011
1.1.1.c Ridisegno del processo di programmazione dell'offerta formativa	C. Approvazione di una nuova procedura amministrativa che regoli il coordinamento tra uffici centrali e uffici decentrati che hanno competenze in materia di offerta formativa	C. Avvio della fase di analisi del processo
1.1.1.d Realizzazione di iniziative di incontro con imprese e istituzioni pubbliche e private per acquisire maggiore conoscenza del fabbisogno formativo espresso dal territorio	D. Realizzazione di 3 incontri (annuali) con imprese e istituzioni pubbliche e private (ORIENTAUNIVERSITA')	D. Programmazione degli incontri entro il 31 dicembre 2011

*5/11/11*

## Area di intervento: 1. Formazione

### Macro-obiettivo:

#### 1.2 Orientamento in entrata

### Obiettivo:

#### 1.2.1 Miglioramento dei processi di comunicazione verso famiglie, scuole ed istituzioni

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
1.2.1.a Attuazione del programma di miglioramento e realizzazione dei seminari formativi in collaborazione con le scuole (simulazione di pre-test di ingresso, percorsi di recupero, seminari di avvicinamento, ecc.)	A. Attuazione di tutte le azioni previste dal programma 2011-2013 B. Indicatori sul numero di attività svolte o servizi offerti rapportati ai destinatari coinvolti	A. Programmazione di simulazioni di test di accesso alla Facoltà di Ingegneria
1.2.b Formazione integrativa con le scuole per la preparazione ai test di accesso all'Università	A. Rapporto tra la media dei crediti conseguiti dagli studenti delle scuole che hanno svolto la formazione integrativa sulla media dei crediti conseguiti dal totale degli studenti	
1.2.c Eventi plenari e incontri mirati di presentazione della offerta formativa e dei servizi erogati dall'ateneo	A. Indicatori relativi ad attività svolte o servizi offerti rapportati ai destinatari coinvolti (docenti delle scuole, imprese, altri atenei, studenti..)	A. Programmazione e realizzazione di almeno 10 incontri con le scuole
1.2.d Promozione e diffusione dell'immagine di Ateneo	A. N° ore di programmazione televisiva/radiofonica dedicata rapportata al N° di spot pubblicitari di orientamento; B. N° di inserzioni pubblicitarie su stampa locale e nazionale e sviluppo sito web	A. Programmazione e realizzazione di almeno 3 azioni pubblicitarie

## Area di intervento: 1. Formazione

### Macro-obiettivo:

#### 1.3 Orientamento in itinere

### Obiettivo:

#### 1.3.1 Miglioramento del raccordo tra ufficio centrale di Ateneo e strutture di Facoltà per la gestione dei Tirocini formativi

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
1.3.1.a Ridisegno del processo di organizzazione e gestione dei tirocini formativi	A. Approvazione di una nuova procedura  B. N° studenti laureati che svolgono il tirocinio su N° totale dei laureati  C. N° assunti dopo il tirocinio  D. N° tirocini attivati distinti per tipologia di attività produttiva, per dimensione aziendale, per territorialità	A. Conclusione della fase di analisi del processo in oggetto

*Scor*

## Area di intervento: 1. Formazione

### Macro-obiettivo:

#### 1.3 Orientamento in itinere

### Obiettivo:

#### 1.3.2 Sviluppo del Tutorato

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
1.3.2.a Attivazione del Tutorato realizzato da studenti senior	A. N° esami sostenuti dallo studente nell'anno rispetto al proprio piano di studi	A. Attivazione di 8 incarichi di tutorato a dottorandi

## Area di intervento: 1. Formazione (1/8)

### Macro-obiettivo:

#### 1.3 Orientamento in itinere

### Obiettivo:

#### 1.3.3 Guida e sostegno ai disagi connessi ai percorsi formativi universitari

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
1.3.3.a Realizzazione di seminari e laboratori per gli studenti sui temi della gestione dello stress, della paura di esame, ecc.	A. N° di attività svolte o servizi offerti rapportate ai destinatari coinvolti	A. Realizzazione di un ciclo di seminari sul disagio e stress della vita universitaria

*Spl*

## Area di intervento: 1. Formazione (1/8)

### Macro-obiettivo:

#### 1.4 Lingue straniere

### Obiettivo:

1.4.1 Potenziare l'insegnamento della lingua inglese per tutti gli studenti iscritti ai vari corsi di studio

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
1.4.1.a Potenziamento dell'organico del Centro Linguistico di Ateneo		A. Incremento delle risorse stanziare per lo sviluppo delle attività del centro
1.4.1.b Sviluppo di un programma di attività triennale	A. Attuazione delle attività previste nel programma	A. Revisione delle offerte di formazione in lingua nel rispetto del principio della specializzazione delle aree didattiche B. Redazione delle linee guida del programma triennale

*Scuola*

## Area di intervento: 1. Formazione

### Macro-obiettivo:


#### 1.5 Orientamento in uscita e Placement

### Obiettivo:

#### 1.5.1 Progettazione di iniziative di orientamento in uscita

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
1.5.1.a Realizzazione di seminari di formazione per la gestione delle risorse umane per il supporto dei laureati nelle attività post-laurea (scelta master, redazione curriculum..)		A. Realizzazione di un percorso formativo riservato al personale del Settore Orientamento e Placement
1.5.1.b Realizzazione di simulazioni delle attività di ricerca del primo lavoro (role playing per il sostenimento di colloqui di selezione e la valutazione di diverse offerte contrattuali, ecc.)	A. Numero di attività e servizi erogati in rapporto ai beneficiari	A. Elaborazione e adozione di un data base di supporto al monitoraggio dei risultati conseguiti con le attività in oggetto



## Area di intervento: 1. Formazione

### Macro-obiettivo:

1.5 Orientamento in uscita e Placement

### Obiettivo:

1.5.2 Sviluppo competenze di placement

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
1.5.2.a Modellizzazione e formalizzazione del processo di organizzazione e gestione del placement	A. Adozione di nuove procedure relative alla gestione del placement	A. Avvio della fase di analisi
1.5.2.b Progettazione in collaborazione con Ministero del lavoro e Italia lavoro di metodi e strumenti per la gestione del placement	A. Adozione di un sistema di gestione del placement	A. Avvio della fase di analisi

*glaw*



## Area di intervento: 1. Formazione

### Macro-obiettivo:

#### 1.5 Orientamento in uscita e Placement

### Obiettivo:

#### 1.5.3 Promozione di nuove iniziative in collaborazione con imprese e istituzioni

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
1.5.3.a Realizzazione di Work Experience presso Enti/aziende	A. N° di assunti dopo le work experience  B. Incidenza di variabili finanziarie (finanziamenti esterni)	A. Realizzazione di Percorsi Integrati di Work Experience, con finanziamenti ministeriali e regionali, presso uffici giudiziari e aziende di produzione di diversi settori merceologici

*glor*

## Area di intervento: 1. Formazione

### Macro-obiettivo:

#### 1.5 Orientamento in uscita e Placement

### Obiettivo:

#### 1.5.4 Sviluppo e gestione di sistemi ICT per la automazione delle interazioni tra domanda e offerta di laureati

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
1.5.4.a Attivazione di banche dati e sviluppo di un portale del placement (es. pubblicazione autonoma di ricerche di personale da parte delle imprese, pubblicazione dei curriculum da parte dei laureati)	A. N° di laureati coinvolti; B. N° di contatti laureato/impresa rapportato al totale delle registrazioni	A. Realizzazione dell'Analisi di fattibilità della attivazione di un sistema di interazione tra domanda e offerta di laureati in collaborazione con Almalaurea

*Ger*

## Area di intervento: 1. Formazione

### Macro-obiettivo:

#### 1.6 Servizi agli studenti

### Obiettivo:

#### 1.6.1 Servizi di supporto alla formazione

#### Azioni e indicatori

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
1.6.1.a Incremento delle unità di organico assegnato alle Biblioteche	A. Incremento di organico	
1.6.1.b Incremento del numero di alloggi attraverso la ristrutturazione di nuovi siti	A. Ristrutturazione edifici destinati a residenza per studenti	A. Stipula di almeno un protocollo di intesa con enti locali e conclusione dei lavori di ristrutturazione del Complesso Immobiliare ex IPAI per la realizzazione di cinquanta posti letto entro il 31.12.2011
1.6.1.c Attivazione Laboratori di ricerca	A. Sviluppo del sistema di competenze relative alla gestione dei laboratori di ricerca	A. Revisione della struttura organizzativa, definizione delle competenze e del fabbisogno di organico dei Laboratori di Ricerca
1.6.1.d Servizi di assistenza alla didattica per studenti diversamente abili	A. Supporto agli studenti disabili anche attraverso l'utilizzo di studenti par-time	A. Bando per il reclutamento di n. ___ studenti part-time

5000-

## Area di intervento: 1. Formazione

### Macro-obiettivo:

1.6 Servizi agli studenti

### Obiettivo:

1.6.2 Servizi di trasporto

### Azioni e indicatori

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
1.6.2.a Studio di fattibilità finalizzato all'erogazione di agevolazioni e servizi di trasporto degli studenti	A. Attivazione della procedura di realizzazione di un servizio previsto dallo studio di fattibilità	A. Realizzazione entro il 31 dicembre 2011 dell'avvio dello studio di fattibilità
1.6.2.b Potenziamento dei servizi di sostegno e assistenza agli studenti disabili per trasporto e assistenza alla didattica	A. Attivazione della procedura di realizzazione di servizi ai disabili	A. Realizzazione della fase di analisi del fabbisogno di assistenza agli studenti disabili

*glc*

## Area di intervento: 1. Formazione (1/8)

### Macro-obiettivo:

#### 1.6 Servizi agli studenti

### Obiettivo:

#### 1.6.3 Sviluppo dell'informatizzazione dei servizi

#### Azioni e indicatori

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
1.6.3.a Wi Fi	A. Riconfigurazione del sistema Wi-Fi	A. Avvio del progetto di riconfigurazione infrastrutturale del sistema Wi Fi (azione di supporto alla realizzazione dell'azione di cui al punto 1.6.3.d)
1.6.3.b Migliorare la fruibilità dei servizi di posta certificata	A. Adozione del regolamento per l'adozione della PEC	A. Realizzazione della fase di analisi del quadro normativo
1.6.3.c Informatizzazione dei processi di verbalizzazione degli esami	A. Studio di fattibilità dell'estensione del sistema di verbalizzazione on-line degli esami	A. Avvio, entro il 31 dicembre 2011, del progetto di verbalizzazione on-line degli esami
1.6.3.d Adozione di un sistema informativo dedicato alla generazione di gradatorie di merito per attività in cui sono beneficiari gli studenti (Part Time, Erasmus, Disabilità)	A. Realizzazione e adozione del sistema informativo	A. Realizzazione della fase di progettazione del sistema informativo

*See*

## Area di intervento: 1. Formazione

### Macro-obiettivo:

#### 1.7 Mobilità studentesca

### Obiettivo:

#### 1.7.1 Sviluppo del Programma Erasmus per incrementare la partecipazione degli studenti

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
1.5.4.a Attivazione di banche dati e sviluppo di un portale del placement (es. pubblicazione autonoma di ricerche di personale da parte delle imprese, pubblicazione dei curriculum da parte dei laureati)	A. N° di laureati coinvolti; B. N° di contatti laureato/impresa rapportato al totale delle registrazioni	A. Realizzazione dell'Analisi di fattibilità della attivazione di un sistema di interazione tra domanda e offerta di laureati in collaborazione con AlmaLaurea
1.7.1.a Adozione di un Vademecum della mobilità	A. N° borse erogate dall'Unione europea B. N° di accordi esterni,	A. Realizzazione e diffusione di un Vademecum
1.7.1.b Revisione del Bando Erasmus	A. N° borse erogate dall'Unione Europea B. N° di accordi esterni	A. Pubblicazione di almeno 2 bandi Erasmus
1.7.1.c Monitoraggio sui risultati del programma	A. Adozione di un sistema di monitoraggio e di rilevazione della student satisfaction	A. Progettazione di un sistema di monitoraggio e indagine in collaborazione con l'Associazione ESN
1.7.1.d Potenziamento degli scambi presso imprese e strutture di ricerca straniere	A. Numero progetti di scambio	
1.7.1.e Creazione di un Centro di accoglienza per studenti e docenti stranieri		A. Destinazione di una sala multimediale per le attività di supporto all'accoglienza

*Lia*

## **Area di intervento: 2. Ricerca**

**2.1 Raccolta di risorse nazionali e regionali per la ricerca**

**2.2 Sviluppo delle relazioni internazionali di ricerca**

**2.3 Sviluppo delle attività di ricerca e innovazione**

*Logo*

## Area di intervento: 2. Ricerca

### Macro-obiettivo:

#### 2.1 Raccolta di risorse nazionali e regionali per la ricerca

### Obiettivo:

2.1.1 Promozione di partenariati pubblico/privati ed azioni di "fund raising" finalizzati alla realizzazione di progetti di ricerca, anche attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie provenienti dal completamento della Programmazione Operativa della Regione Campania per il periodo 2007-2013.

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
2.1.1.a Supporto alla presentazione di progetti.	A. Numero progetti presentati a cui è stata data assistenza amministrativa e contabile alla presentazione	A. Numero progetti presentati a cui è stata data assistenza amministrativa e contabile alla presentazione
2.1.1.b Divulgazione e diffusione delle informazioni relative alle opportunità di finanziamento nazionali e regionali	A. Realizzazione e messa in esercizio di un sistema di divulgazione delle informazioni relative alle opportunità di finanziamento nazionali e regionali	A. Progettazione di un sistema di divulgazione delle informazioni relative alle opportunità di finanziamento nazionali e regionali

*4/10*



## Area di intervento: 2. Ricerca

### Macro-obiettivo:

2.2 Sviluppo delle relazioni internazionali di ricerca

### Obiettivo:

2.2.1 Monitoraggio degli accordi di cooperazione didattica e scientifica con istituzioni universitarie straniere.

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
2.2.1.a Anagrafe delle relazioni internazionali	A. N° accordi internazionali B. N° scambi attivati rapportato al numero degli accordi attivi	A. Realizzazione di una banca dati degli accordi di cooperazione

*Green*

## Area di intervento: 2. Ricerca

### Macro-obiettivo:

2.2 Sviluppo delle relazioni internazionali di ricerca

### Obiettivo:

2.2.2 Elaborazione di un quadro strategico per lo sviluppo delle relazioni in coerenza con le linee guida del Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca per la promozione dell'internazionalizzazione della ricerca

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
2.2.1.b Predisposizione del Vademecum della ricerca	A. Approvazione del Vademecum della ricerca	A. Elaborazione delle Linee guida per l'elaborazione del Vademecum

*Handwritten signature*

## Area di intervento: 2. Ricerca

### Macro-obiettivo:

2.2 Sviluppo delle relazioni internazionali di ricerca

### Obiettivo:

2.2.3 Formazione del personale tecnico amministrativo presso università e/o centri di ricerca esteri

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
2.2.3.a Programmazione e attivazione periodi di formazione all'estero	A. n° di missioni/stage svolti all'estero	A. definizione dei criteri e della modalità di partecipazione per la formazione all'estero

*Glee*

## Area di intervento: 2. Ricerca

### Macro-obiettivo:

#### 2.2 Sviluppo delle relazioni internazionali di ricerca

### Obiettivo:

#### 2.2.4 Attuazione delle iniziative promosse dall'Unione Europea sul tema dell'internazionalizzazione

#### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
2.2.4.a Supporto alla partecipazione, presentazione ed alla gestione di iniziative, idee progettuali a livello europeo	A. n° progetti/ iniziative su cui sono state effettuati interventi di supporto e consulenza	A. n° progetti/ iniziative su cui sono state effettuati interventi di supporto e consulenza
2.2.4.b Divulgazione e diffusione delle informazioni relative alle iniziative promosse dall'Unione Europea	A. Realizzazione e messa in esercizio di un sistema di divulgazione delle informazioni per la partecipazione alle iniziative promosse dall'Unione Europea	A. Progettazione di un sistema di divulgazione delle informazioni per la partecipazione alle iniziative promosse dall'Unione Europea

*Glen*

## Area di intervento: 2. Ricerca

### Macro-obiettivo:

2.2 Sviluppo delle relazioni internazionali di ricerca

### Obiettivo:

2.2.5 Sviluppo dei rapporti con le imprese presenti sul territorio più attive e aperte all'internazionalizzazione.

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
2.2.5.a Valorizzazione delle innovazioni e delle competenze della ricerca a servizio delle imprese e degli enti locali	A. n. incontri di divulgazione	

## Area di intervento: 2. Ricerca

### Macro-obiettivo:

#### 2.3 Sviluppo delle attività di ricerca e innovazione

### Obiettivo:

2.3.1 Promozione di "network" stabili tra Atenei, imprese e istituzioni finalizzati al coordinamento e alla valutazione dei processi di ricerca e innovazione.

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
2.3.1.a Strutturazione dei "network tematici"	A. Realizzazione e messa in esercizio del sistema informativo per l'implementazione dell'anagrafe della ricerca (Portale della ricerca)	A. Progettazione, entro il 31 dicembre 2011, del sistema informativo per la realizzazione dell'anagrafe della ricerca (Portale della ricerca)

*L. 2008*

## **Area di intervento: 3. Sviluppo organizzativo**

**3.1 Modello di *Governance***

**3.2 Struttura organizzativa**

**3.3 Procedure amministrative**

**3.4 Comunicazione istituzionale**

**3.5 Programmazione e controllo**

**3.6 *Performance management***

**3.7 Sviluppo delle risorse umane**

**3.8 Sviluppo delle politiche di *Diversity Management***

*400-*

## Area di intervento: 3. Sviluppo organizzativo

### Macro-obiettivo:

#### 3.1 Modello di *Governance*

### Obiettivo:

#### 3.1.1 Attuazione della riforma universitaria relativa ai modelli di *Governance* degli Atenei.

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
3.1.1.a Adozione nuovo Statuto	A. Approvazione Statuto di Ateneo	A. Avvio fase di redazione dello Statuto
3.1.1.b. Creazione di una Confederazione Atenei campani	B. Avvio della attuazione delle iniziative promosse dalla Confederazione	B. Stipula Accordo quadro con Atenei e con MIUR

*Q.10*



## Area di intervento: 3. Sviluppo organizzativo

### Macro-obiettivo:

#### 3.2 Struttura organizzativa

### Obiettivo:

#### 3.2.1 Revisione dell'assetto organizzativo dell'Ateneo

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
A. Analisi dei processi di revisione organizzativa di strutture centrali e decentrate	A. Revisione della Struttura Organizzativa, del Fabbisogno di Organico e dell'Organigramma	A. Aggiornamento della struttura organizzativa a seguito della revisione annuale

## Area di intervento: 3. Sviluppo organizzativo

### Macro-obiettivo:

#### 3.3 Procedure amministrative

### Obiettivo:

#### 3.3.1 Razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative

#### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
3.3.1.a. Rappresentazione dei processi organizzativi	A. Adozione dei Diagrammi di flusso dei processi <i>core</i>	A. Avvio della fase di analisi e mappatura dei processi core
3.3.1.b. Attuazione degli adempimenti previsti dalla legge in materia di procedimenti amministrativi	B. Implementazione del Regolamento sui Procedimenti Amministrativi e avvio della predisposizione dei Manuali dei Processi Amministrativi e delle Deleghe	B. Realizzazione dell'Anagrafe dei procedimenti

*Gre*

## Area di intervento: 3. Sviluppo organizzativo

**Macro-obiettivo:**

**3.3 Procedure amministrative**

**Obiettivo:**

**3.3.2 Adeguamento dei Regolamenti di Ateneo rispetto al nuovo Statuto**

**Azioni e indicatori:**

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
3.3.2.a Elaborazione Regolamenti di Ateneo	A. Adeguamento di tutti i regolamenti interni a seguito dell'approvazione dello Statuto	

*gll*

## Area di intervento: 3. Sviluppo organizzativo

### Macro-obiettivo:

#### 3.3 Procedure amministrative

### Obiettivo:

#### 3.3.3 Predisposizione dei regolamenti previsti dalla Legge 30 dicembre 2010, n. 240

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
3.3.3.a Elaborazione Regolamenti di Ateneo	A. Approvazione ed emanazione di tutti i regolamenti previsti	A. Realizzazione della fase di studio per la predisposizione dei regolamenti  B. Predisposizione del regolamento per le procedure relative agli assegni di ricerca  C. Predisposizione del regolamento sui compiti didattici dei ricercatori (art. 6 comma 3 L.340)



## Area di intervento: 3. Sviluppo organizzativo

### Macro-obiettivo:

#### 3.4 Comunicazione istituzionale

### Obiettivo:

#### 3.4.1 Potenziamento dei processi di rendicontazione sociale

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
3.4.1.a. Attuazione del processo di elaborazione e comunicazione del Bilancio sociale	A. Pubblicazione Bilanci sociali annuali	A. Bilancio sociale 2011

*Illegible handwritten signature*

## Area di intervento: 3. Sviluppo organizzativo

### Macro-obiettivo:

#### 3.5 Programmazione e controllo

### Obiettivo:

3.5.1 Sviluppo dei processi di programmazione strategica ed operativa dell'Ateneo, anche attraverso le attività proprie del Controllo di Gestione

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
3.5.1.a Progettazione dei sistemi direzionali	A. Adozione di un nuovo sistema gestionale orientato ai principi della contabilità economico-patrimoniale	A. Revisione del modello per la programmazione e ripartizione delle risorse alle strutture didattiche e di ricerca

*File-*

## Area di intervento: 3. Sviluppo organizzativo

### Macro-obiettivo:

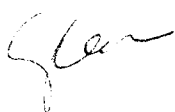
#### 3.6 Performance management

### Obiettivo:

3.6.1 Attuazione delle indicazioni previste dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per la valorizzazione del merito e del valore aggiunto del lavoro creativo

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
3.6.1.a Progettazione e attuazione a regime del Sistema di Gestione delle Performance	A. Adozione di tutti gli strumenti e di tutte le procedure previste per la realizzazione, a regime, del Sistema di Gestione delle Performance	A. Adozione formale del Sistema B. Adozione del Piano strategico triennale C. Realizzazione di un'azione di comunicazione interna sulle caratteristiche del Sistema con il coinvolgimento del personale interno



## Area di intervento: 3. Sviluppo organizzativo

### Macro-obiettivo:

#### 3.7 Sviluppo delle risorse umane

### Obiettivo:

3.7.1 Attuazione delle indicazioni previste dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per la valorizzazione del merito e del valore aggiunto del lavoro creativo

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
3.7.1.a Informatizzazione del processo	A. Adozione delle nuove procedure per la rilevazione delle presenze	A. Sviluppo dell'applicativo entro Ottobre 2011



## Area di intervento: 3. Sviluppo organizzativo

### Macro-obiettivo:

3.7 Sviluppo delle risorse umane

### Obiettivo:

3.7.2 Attivazione di procedure per una maggiore razionalizzazione del Piano triennale della formazione

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
3.7.2.a Revisione delle linee guida interne e della metodologia di programmazione delle attività formative	A. Attuazione del Piano triennale della formazione secondo la nuova impostazione metodologica	A. Revisione del piano di formazione B. Pubblicazione del Piano sul sito istituzionale

*file*

## Area di intervento: 3. Sviluppo organizzativo

### Macro-obiettivo:

3.7 Sviluppo delle risorse umane

### Obiettivo:

3.7.3 Potenziamento delle competenze delle risorse umane relative al Sistema Informativo SBN

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
3.7.3.a Programma di formazione		A. Realizzazione di un corso per almeno 60 dipendenti

*Allen*

## Area di intervento: 3. Sviluppo organizzativo

### Macro-obiettivo:

3.7 Sviluppo delle risorse umane

### Obiettivo:

3.7.4 Potenziamento delle competenze delle risorse umane relative al Sistema Informativo SBN

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
3.7.4.a Programma <i>Lifelong Learning Erasmus</i> per docenti e personale tecnico ed amministrativo.	A. Attuazione delle azioni del programma nel triennio	A. Avvio della fase di programmazione delle attività



## Area di intervento: 3. Sviluppo organizzativo

### Macro-obiettivo:

#### 3.7 Sviluppo delle risorse umane

### Obiettivo:

#### 3.7.5 Potenziamento della conoscenza delle lingue

#### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
3.7.5.a Realizzazione di corsi interni di formazione in lingua inglese	A. Attuazione delle azioni previste dal Piano triennale della formazione in merito al potenziamento della conoscenza della lingua inglese	A. Realizzazione di 2 corsi di livello elementare e intermedio (60 partecipanti) e di 1 corso di livello avanzato (25 partecipanti)

*Slee*

## Area di intervento: 3. Sviluppo organizzativo

### Macro-obiettivo:

3.8 Sviluppo delle politiche di *Diversity Management*

### Obiettivo:

3.8.1 Potenziamento delle politiche di *Work-Life Balance*

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
3.8.1.a Promozione dei servizi offerti dalle organizzazioni convenzionate	A. N° di convenzioni stipulate	

*5/10/11*

## Area di intervento: 4. Sviluppo infrastrutturale

### Macro-obiettivo:

#### 4.1 Infrastrutture per la didattica e per la ricerca

### Obiettivo:

#### 4.1.1 Sviluppo delle infrastrutture logistiche per la didattica, per la ricerca e per i servizi agli studenti

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
4.1.1.a. Ristrutturazione di alcuni Complessi Immobiliari (Palazzo ex Poste, Via Calandra, Palazzo San Domenico, Ex Battistine, Complesso via dei Mulini, Ex Enel)	A. Avviare, entro il 31 dicembre 2011, i lavori di ristrutturazione di Palazzo Ex Poste e del Complesso Immobiliare di Via Calandra e le procedure di gara per gli altri due Complessi Immobiliari	A. Progettazione e avvio dei lavori entro dicembre 2011



## Area di intervento: 4. Sviluppo infrastrutturale

### Macro-obiettivo:

#### 4.2 Misure di prevenzione e protezione collettive e individuali

#### Obiettivi, Azioni e indicatori:

Obiettivi	AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
4.2.1 Programmazione annuale degli interventi di adeguamento e miglioramento degli ambienti di lavoro	A. Redazione del Piano degli interventi di adeguamento e miglioramento degli ambienti di lavoro	A. Piani annuali	A. Piano annuale 2011 approvato dal CdA
4.2.2 Adeguamento degli standard di prevenzione alle nuove disposizioni normative contenute nel Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81	B. Aggiornamento delle procedure di valutazione dei rischi e dei piani di prevenzione	B. avvio delle procedure di aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi	B. Revisione del Documento di valutazione dei rischi per ogni plesso universitario
4.2.3 Realizzazione degli interventi per garantire una maggiore sicurezza di strutture e impianti ed un complessivo miglioramento della salubrità degli ambienti di lavoro		C. N° di interventi di adeguamento e di eliminazione dei rischi	



## Area di intervento: 4. Sviluppo infrastrutturale

### Macro-obiettivo:

#### 4.3 Potenziamento dei sistemi informativi

#### Obiettivi, Azioni e indicatori:

Obiettivi	AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
4.3.1 Progettazione e realizzazione di un Centro di calcolo secondario (disaster recovery) finalizzato a garantire la business continuity nel caso di eventi straordinari	A. Creazione del Centro presso l'edificio ex Convento S. Agostino	A. Messa in esercizio del Centro	A. Acquisizione delle apparecchiature necessarie
4.3.2 Digitalizzazione dei processi di Gestione delle risorse umane	B. Progettazione di un sistema informativo integrato per la gestione del personale con interfaccia verso l'esterno	B. Attuazione del Sistema	B. Messa in esercizio del sistema per la ricezione on-line delle domande di partecipazione ai concorsi così come previsto dalla Circolare 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica
4.3.3 Sviluppo del sistema di rilevazione della <i>student satisfaction</i>	C. Sviluppo delle funzioni del sistema di valutazione Valmont		C. Attuazione del sistema in via sperimentale

*gluc*



## Area di intervento: 4. Sviluppo infrastrutturale

### Macro-obiettivo:

4.4 Infrastrutture per la didattica e per la ricerca

### Obiettivo:

4.4.1 Utilizzo fonti di energia alternativa

### Azioni e indicatori:

AZIONI	INDICATORI 2011-2013	INDICATORI 2011
4.4.1.a Realizzazione di impianti solari termici con sistema "solar cooling"	A. Avvio delle procedure di realizzazione del programma degli interventi relativamente a 3 progetti	A. Predisposizione dei progetti per partecipazione a bandi ministeriali

*Gli*